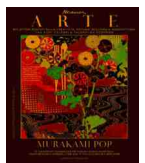


PRESSBOOK

Takashi MURAKAMI

Marie-Claire Maison

June 2017



► 1 June 2017

Maison
A R T E

RIFLETTORI PUNTATI SULLA CREATIVITÀ. PITTURA, SCULTURA E ARCHITETTURA,
TRA NOMI CELEBRI E TALENTI DA SCOPRIRE



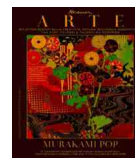
Qui, la celebre **Kansei Gold**, 2008. L'opera evidenzia uno dei leitmotiv di Murakami: la **margherita** che ride, qui però non tutti i fiori sono felici, in segno di pessimismo.

Courtesy of the artist and Blum & Poe, Los Angeles/New York/Tokyo. ©2008 Takashi Murakami/Kaikai Kiki Co., Ltd. All Rights Reserved. Foto: Joshua White/JVPictures.com

MURAKAMI POP

IL VARIOPINTO UNIVERSO DEL PIÙ FAMOSO ARTISTA GIAPPONESE
CONTEMPORANEO APPRODA A CHICAGO. IN UNA GALLERIA DI CAPOLAVORI

di **BENEDETTA BERNASCONI**



ARTE

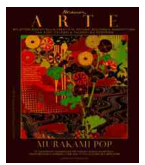


ATMOSFERE
PSICHEDELICHE E TINTE
ACIDE. L'AUTORE
ESORCIZZA COSÌ TENSIONI
E PAURE DI UN MONDO
ALLA DERIVA

Una mostra-evento di dimensioni monumentali, tra opere di oltre trenta metri, dipinti giovanili mai esposti prima e tele inedite. Così il Museum of Contemporary Art di Chicago celebra Takashi Murakami, artista/imprenditore che ha fatto dei manga superkitsch un brand esclusivo. Intitolata *The Octopus Eats Its Own Leg*, la retrospettiva (dal 6 giugno al 24 settembre) mette in scena tutto il suo universo. Così, fiori sorridenti sbocciano tra teschi colorati, funghi mutanti sgrano malinconiche pupille verdi e topi

con denti aguzzi saltellano su nuvole radioattive. Alla base c'è una società irrealista, senza gerarchia né spessore, in cui convivono perfettamente ~~aggiolta~~ alta e popolare, Oriente e Occidente, antico e moderno; dove si possono ammirare il decorativismo placido di Hiroshige combinato con icone pop (Hello Kitty in testa) oppure la sensualità di Utamaro tradotta in eroine dei fumetti dagli abiti succinti e dalle anatomie sproporzionate.

Un contesto in cui la storia del Giappone è protagonista assoluta, tanto che, per svelarne l'importanza quale fonte ispi-



► 1 June 2017



Murakami tra alcuni dei suoi **lavori**; ai piedi mostra l'ultima creazione per Vans, realizzata con il tessuto **mimetico** disegnato per Louis Vuitton.

ratrice, Murakami le dedica l'installazione che porta il nome stesso dell'appuntamento, *The Octopus Eats Its Own Leg*: similitudine tra un polpo in fin di vita e un artista in crisi di fronte alla tela bianca. Entrambi superano il momento di difficoltà con ciò che hanno di più caro: il primo si mangia un tentacolo per sopravvivere, il secondo si alimenta del suo passato, spesso tragico, tra bombe atomiche, terremoti e tsunami devastanti. Timori che l'autore cerca di esorcizzare attraverso un universo infantile: «Perché l'arte serve a consolare le paure più profonde».

Maison 17

Foto: Claire Dorn